



Anno VII | Numero 15
11 aprile 2021

SONO PROPRIO IO



*Abitare una nuova
stagione
economico-sociale
I vescovi italiani
per la festa
del 1 maggio*

*Festa della Divina
misericordia
domenica 11 aprile
ore 17.00*

*Iniziazione
Cristiana riprende
il catechismo in
presenza*

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

La fede della Chiesa

La Chiesa degli apostoli, prima di essere una Chiesa che fa qualcosa (predica, battezza, organizza la carità, ecc.) è una Chiesa che loda Dio, ne riconosce il primato assoluto, sta davanti a lui in silenziosa adorazione. Contemplando la Chiesa degli apostoli che proclama il primato di Dio in Gesù Cristo, noi ci sentiamo interrogati sulla nostra fede cristiana. La nostra fede non è forse talora più dubbiosa che certa? Più verbale che vitale? Dal dubbio, o dal folclore, o dal nominalismo, al vuoto reale di Dio il passo è breve. Dobbiamo ritrovare un'autentica fede nel Dio vivo e vero rivelatosi in Gesù; essere certi della sua vicinanza, della sua immanenza, pur riconoscendone la trascendente diversità da noi; dobbiamo ascoltare, ogni giorno, con attenzione e stupore, Gesù Cristo che con il suo Vangelo ci parla di Dio Padre rendendocelo familiare... Dobbiamo testimoniare, nel nostro modo di pregare, di celebrare, di vivere, quanto sentiamo la sua presenza, quanto ci dia pace la certezza della sua provvidenza. Guai a noi se privilegiamo solo il fare pratico, svuotandolo delle sue profonde motivazioni cristiane e dimenticando il "fare del cuore"; se ci buttiamo nella missione trascurando le esigenze di una vita interiore.

Carlo Maria Martini

*Se con Cristo siete risorti,
cercate le cose del cielo, alleluia.
Cristo siede alla destra di Dio,
pensate alle cose del cielo, alleluia.*

Dal Vangelo secondo Luca (24,36-49)

In quel tempo. Il Signore Gesù in persona stette in mezzo ai discepoli e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

ABITARE NUOVA STAGIONE ECONOMICO-SOCIALE

Pubblichiamo il Messaggio dei Vescovi per la Festa del 1° maggio 2021 dal titolo «E al popolo stava a cuore il lavoro» (Ne 3,38). Abitare una nuova stagione economico-sociale».

Il libro di Neemia, nella Bibbia, racconta l'impegno del popolo d'Israele intento a ricostruire le mura di Gerusalemme. Al lavoro generativo della gente, però, si oppongono le derisioni e le critiche dei popoli nemici: «Che vogliono fare questi miserabili Giudei?» [...] «Edifichino pure! Se una volpe vi salta sopra, farà crollare il loro muro di pietra!» (Ne 3,34-35). Neemia, invece, ricorda l'unità e la caparbia del popolo nel portare a termine l'opera intrapresa, commentando che «al popolo stava a cuore il lavoro» (Ne 3,38). Il brano biblico presenta la forte opposizione tra chi sta a guardare criticando e chi invece mette tutto l'impegno possibile perché nasca qualcosa di nuovo. È la contrapposizione tra il lavoro parlato e il lavoro realizzato concretamente, tra modelli vecchi di lavoro e nuove opportunità che si affacciano. In un contesto molto diverso, oggi scopriamo l'importanza della generatività, che si fonda sull'«amore pieno di verità» (CV 79). Il generare richiede la responsabilità e la capacità di uscire da se stessi per aprirsi all'altro nel segno di una vita segnata dall'amore, unica realtà in grado di rendere la vita piena e feconda. Ciò comporta un conflitto tra il vecchio che resiste e il nuovo che s'impone con la sua forza di cambiamento. A chi affronta questa dinamica è richiesto di abitare una sana tensione tra la paura di perdere quello che si era, o si deteneva come certezza nell'agire, e un rinnovato impegno verso nuovi stili di vita. D'altronde chi ha incontrato il Signore Gesù, chi lo ha sperimentato come Signore della propria vita, «è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52).

La terribile prova della pandemia ha messo a nudo i limiti del nostro sistema socio-economico. Nel mondo del lavoro si sono aggravate le disuguaglianze esistenti e create nuove povertà. Già prima di essa il Paese appariva diviso in tre grandi categorie. Una composta da lavoratori di alta qualifica o comunque tutelati e privilegiati che non hanno visto la loro posizione a rischio. Essi hanno potuto continuare a svolgere il loro lavoro a distanza e hanno perfino realizzato dei risparmi avendo ridotto gli spostamenti durante il periodo di restrizioni alla mobilità. Una seconda categoria di lavoratori in settori o attività a forte rischio o comunque con possibilità di azione ridotta è entrata in crisi: commercio, spettacoli, ristorazione, artigiani, servizi vari. L'intervento pubblico sul fronte della cassa integrazione, delle agevolazioni al prestito, dei ristori e della sospensione di pagamenti di rate e obblighi fiscali ha alleviato in parte, ma non del tutto, i problemi di questa categoria. Un terzo gruppo è rappresentato dai disoccupati, dagli

inattivi o dai lavoratori irregolari e coinvolti nel lavoro nero che accentua una condizione disumana di sfruttamento. Sono gli ultimi, in particolare, ad aver vissuto la situazione più difficile perché fuori dalle reti di protezione ufficiali del *welfare*. Va anche considerato il fatto che il Governo ha bloccato i licenziamenti, ma quando il blocco verrà tolto la situazione diventerà realmente drammatica.

Un piccolo segno di speranza è la forte ripresa delle attività sociali ed economiche nell'estate 2020. Ha dimostrato come, appena il giogo della pandemia si allenterà, la voglia di ripartire dovrebbe generare una forte ripresa e vitalità della nostra società contribuendo ad alleviare i gravi problemi vissuti durante l'emergenza. È fondamentale, pertanto, che tutte le reti di protezione siano attivate. Il «vaccino sociale» della pandemia, infatti, è rappresentato dalla rete di legami di solidarietà, dalla forza delle iniziative della società civile e degli enti intermedi che realizzano nel concreto il principio di sussidiarietà anche in momenti così difficili. Un aspetto fondamentale di questo tempo per i credenti è la gratitudine di aver incontrato il Vangelo della vita, l'annuncio del Salvatore. La pandemia, infatti, ci ha permesso di sperimentare quanto siamo tutti legati ed interdipendenti. Siamo chiamati ad impegnarci per il bene comune: esso è indissolubilmente legato con la salvezza, cioè il nostro stesso destino personale.

«Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi» ci ha avvertiti papa Francesco. I periodi di prova sono anche momenti preziosi che ci insegnano molto. La crisi ci ha spinto a scoprire e percorrere sentieri inediti nelle politiche economiche. Viviamo una maggiore integrazione tra Paesi europei grazie alla solidarietà tra stati nazionali e all'adozione di strategie di finanziamento comuni più orientate all'importanza della spesa pubblica in materia di istruzione e sanità. L'insostenibilità dei ritmi di lavoro, l'inconciliabilità della vita professionale ed economica con quella personale, affettiva e familiare, i costi psicologici e spirituali di una competizione che si basa sull'unico principio della *performance*, vanno contrastati nella prospettiva della generatività sociale. L'esercitazione forzata di lavoro a distanza a cui siamo stati costretti ci ha fatto esplorare possibilità di conciliazione tra tempo del lavoro e tempo delle relazioni e degli affetti che prima non conosceamo. Da questa terribile prova sta nascendo una nuova era nella quale impareremo a diventare «imprenditori del nostro tempo» e più capaci di ripartirlo in modo armonico tra esigenze di lavoro, di formazione, di cura delle relazioni e della vita spirituale e di tempo libero. Se le relazioni faccia a faccia in presenza restano quelle più ricche e privilegiate, abbiamo compreso che in molte circostanze nei rapporti di lavoro è possibile risparmiare tempi di spostamento mantenendo o persino aumentando la nostra operosità e combinandola con la cura di relazioni e affetti.

Come Chiesa italiana abbiamo due bussole da seguire nel cammino pastorale e nel servizio al mondo del lavoro. La prima è costituita dall'enciclica di papa

Francesco *Fratelli tutti*: la fraternità illumina anche i luoghi di lavoro, che sono esperienze di comunità e di condivisione. In tempo di crisi la fraternità è tanto più necessaria perché si trasforma in solidarietà con chi rischia di rimanere fuori dalla società. «Il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze» (FT 162). Per questo, il mondo del lavoro dopo la pandemia ha bisogno di trovare strade di conversione e riconversione, anche per superare la questione della produzione di armi. Conversione alla transizione ecologica e riconversione alla centralità dell'uomo, che spesso rischia di essere considerato come numero e non come volto nella sua unicità. Ci inseriamo nella seconda bussola che è il cammino verso la Settimana Sociale di Taranto (21-24 ottobre 2021) sul tema del rapporto tra l'ambiente e il lavoro. Lo ricorda molto bene l'*Instrumentum laboris* che afferma: «La conversione che ci è chiesta è quella di passare dalla centralità della produzione – dove l'essere umano pretende di dominare la realtà – a quella della generazione – dove ciò che facciamo non può mai essere slegato dal legame con ciò e con chi ci circonda, oltre che con le future generazioni» (n. 25). Il 1° maggio, festa di San Giuseppe lavoratore, che Papa Francesco ha voluto celebrare con un anno a lui dedicato, ci spinga a vivere questa difficile fase senza disimpegno e senza rassegnazione. Abitiamo i nostri territori diocesani con le loro potenzialità di innovazione ma anche nelle ferite che emergono e che si rendono visibili sui volti di molte famiglie e persone. Sappiamo che ogni novità va abitata con una capacità generativa e creativa frutto dello Spirito di Dio. Nulla ci distolga dall'attenzione verso i lavoratori. Parafrasando un celebre brano di *Gaudium et spes*, le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce del mondo del lavoro, dei poveri soprattutto e di coloro che soffrono, sono i sentimenti dei discepoli di Cristo Signore. Condividiamo le preoccupazioni, ma ci facciamo carico di sostenere nuove forme di imprenditorialità e di cura. Se «tutto è connesso» (LS 117), lo è anche la Chiesa italiana con la sorte dei propri figli che lavorano o soffrono la mancanza di lavoro. Ci stanno a cuore.

Roma, 19 marzo 2021, *Solemnità di San Giuseppe*

La Commissione Episcopale

per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Adorazione Eucaristica

Ogni Giovedì alle 17.00 in Chiesa a Gavirate

Confessioni individuali

MERCOLEDI	17.30-18.30	Oltrona al lago
GIOVEDI	9.30-10.30	Voltorre
VENERDI	17.30-19.00	Gavirate
SABATO	10.00-11.00	Comerio
	15.00-17.00	Gavirate

FESTA

DELLA DIVINA MISERICORDIA

Domenica 11 aprile

Chiesa parrocchiale di Gavirate

ore 17.00 – esposizione eucaristica

ore 17.15 – coroncina della Divina Misericordia

Preghiera e adorazione personale

ore 17.30 – celebrazione dei Vespri

e Benedizione Eucaristica

ore 18.30 – santa Messa solenne

(sarà trasmessa sul canale youtube Parrocchie di Gavirate)

Consiglio Pastorale

Giovedì 15 aprile ore 21.00 in collegamento zoom

CATECHESI BAMBINI

Gli incontri di catechismo dell'Iniziazione Cristiana **riprendono in presenza** da questa settimana nei rispettivi oratori e nei consueti giorni e orari.

Per i bambini di III elementare e le loro famiglie

Domenica 11 aprile, ore 15.00 in chiesa a Voltorre

Celebrazione della Consegna del "Padre nostro"

Per i bambini della Prima Comunione e le loro famiglie

Visto che non potremo fare il ritiro in preparazione alla Comunione, invitiamo le famiglie dei bambini a partecipare alle Messe del 18 e del 25 aprile negli orari concordati con le catechiste e già comunicati da don Luca.

Sarà l'occasione per aiutare i bambini a comprendere meglio il senso dell'Eucaristia e il significato dei relativi gesti.

Le **Prime Confessioni** saranno celebrate **in chiesa a Gavirate** per tutti i gruppi e nei seguenti giorni:

Gruppo di Roberta e Claudia (Comerio): Sabato 24 aprile dalle 10.00 alle 12.00

Gruppo di Dona (Oltrona): Sabato 8 maggio dalle 10.00 alle 12.00

Gruppi di Ivana e Mariagrazia (Gavirate): Martedì 11 maggio dalle 17.00 alle 18.30

Gruppi di Edgarda e Mariella (Gavirate): Mercoledì 12 maggio dalle 14.45 alle 16.45

dal Decanato di Besozzo

DON GIOVANNI FERRÈ

Lunedì 12 aprile alle ore 18.00

Chiesa dei SS. Alessandro e Tiburzio in Besozzo

Santa Messa nel primo anniversario della morte di don Giovanni Ferrè, Prevosto di Besozzo dal 1988 al 2005 e Decano del decanato di Besozzo dal 1989 al 2005. Negli ultimi anni cappellano presso RSA Menotti dove si è spento il 12 aprile del 2020.



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Oratorio San Luigi: 0332 195 4031 - oratoriogavirate@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

www.chiesadigaviratecomerio.it - facebook Parrocchie di Gavirate - instagram [trinitagaviratecomerio](https://www.instagram.com/trinitagaviratecomerio)

Calendario liturgico settimanale

Lunedì 12 aprile - bianco

Lunedì della II settimana di Pasqua (p. 286)

8.00: Gavirate

9.00: Gropello

17.00: Comerio - deff. fam. Okret

At 1,12-14; Sal 26; Gv 1,35-42

Il tuo volto, Signore, io cerco

Martedì 13 aprile - bianco

Martedì della II settimana di Pasqua (p. 288)

7.00: Gavirate – deff. Zubiani Maria e Antonio

9.00: Voltorre – deff. Ossola Mario e Carla

17.00: Comerio – def. Coser Egidio

At 1,15-26; Sal 64; Gv 1,43-51

Beato chi dimora nel tuo tempio santo

Mercoledì 14 aprile - bianco

Mercoledì della II settimana di Pasqua (p. 290)

8.00: Gavirate – deff. De Feo Angela e Luisa

9.00: Gropello

17.00: Comerio

At 2,29-41; Sal 117; Gv 3,1-7

Il Signore ha adempiuto la sua promessa

Giovedì 15 aprile - bianco

Giovedì della II settimana di Pasqua (p. 292)

9.00: Voltorre – deff. Ossola Riccardo e Rovera Andreina

17.00: Comerio

18.00: Gavirate – deff. Michela e Maurizio

At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15

Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi

Venerdì 16 aprile – bianco

Venerdì della II settimana di Pasqua (p. 294)

9.00: Gropello

10.00: Gavirate – deff. Paronelli Maria e Mario

17.00: Comerio

At 5,1-11; Sal 32; Gv 3,22-30

Il Signore ama il diritto e la giustizia

Sabato 17 aprile - bianco

Sabato della II settimana di Pasqua (p. 296)

17.00: Gropello – deff. Sari Guerino e Amelia

17.30: Voltorre – deff. Cova Mario e Paolo

18.00: Comerio - deff. Binda Rina, Biasini Giovanni e fam

Il Signore ascolta il povero che lo invoca

18.30: Gavirate – def. Albergati Ivana

Domenica 18 aprile - bianco

III DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA
(p. 298)

8.00: Gavirate – pro popolo

9.30: Comerio – def. Gamberoni Virginio

10.00: Oltrona – deff. Cassani Mario, Ines, Maria e Oreste

10.30: Gavirate – def. Cataffo Gianni

11.00: Voltorre

18.00: Comerio – deff. Ossola Giuditta e Clemente

18.30: Gavirate – fam. Ossoli e Mazzotti

At 16,22-34; Sal 97; Col 1,24-29; Gv 14,1-11

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia

15.00: Gavirate: Battesimo di Camilla

Questa settimana:

abbiamo accompagnato nella loro Pasqua: Ossola Sergio, Meriggi Rodolfo, Cassani Federico, Baggio Ginesio, Ossola Albertina e Silli Armando

Per le intenzioni da applicare alle SS. Messe telefonare a don Maurizio 0332 743040 oppure lasciare una nota nelle sacrestie parrocchiali con il proprio contatto telefonico.